

1544 (aprile). *Fondazione della città di Tocaima (Tocaima)*. Prima di partire per alla Spagna don Alonzo Luigi de Lugo incaricò il capitano Ernando Venegas, cavaliere di Cordova, di recarsi a fabbricare appo gl' indiani panchesì una città capace di tenerli nell'obbedienza. Avendo quest' ufficiale rinvenuto una situazione aggradevole sulle sponde del gran fiume Pati o Funza (*Bogota, affluente della Magdalena*) gettò colà le fondamenta della città di Tocaima, e divise tra'suoi soldati le terre di quel territorio, che racchiudeva le provincie di *Savandija, Santa Agueda, Marequita e Victoria*. Nello stesso tempo Venegas scuoprì le prime miniere d'oro della Savandija e di Venadillo.

Tocaima, giace a 4° 16' di latitudine nord, e 77° 19' di longitudine ovest da Parigi (1); a quindici leghe all' ovest di Santa Fè, sulla strada che conduce ad Honda, Marequita, Neiva e Popayan, nella giurisdizione di Marequita presso il confluyente del fiume Pati colla Magdalena (2). La sua popolazione era di settecento abitanti (3). Nel 1673, distrutta da un' inondazione, venne trasportata in un terreno più elevato.

L'anno stesso Ernando de Valdes fondò sulle sponde della Magdalena, 1.° la *ciudad de San Miguel de las Palmas (Fanum S. Michaelis ad Palmas)* al nord di Santa Fè, ad oggetto di proteggere le comunicazioni col nuovo regno di Granata (4).

2.° La *ciudad di Santiago de Sampallon (Fanum S. Jacobi ad Sampallos)*, a quaranta leghe dall'asiento di Teneriffa, quattordici da Tamalameco, e settanta dalla foce della Magdalena (5). Fu così chiamata dagl'indiani *sampallon*; e non appena compiuta, fu dagl'indiani distrutta, non rimanendo oggidi che il sito su cui sorgeva (6).

(1) Alcedo.

(2) Piedrahita, lib. X, cap. 4. Errera, dec. VII, lib. IX, cap. 4.

(3) Alcedo.

(4) Oggidi non è che un miserabile villaggio.

(5) Errera, dec. VII, lib. IX, cap. 6.

(6) Veggasi Salazar de las Palmas.